MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "ORSA MAGGIORE"
00144 Roma – Via dell'Orsa Maggiore, 112 – Municipio IX
Sede Amministrativa – Via delle Costellazioni, 369 – Tel.: .: 06 95955185 Fax: 06 52798070
XX Distretto Scolastico – Cod. Fisc. 97389410586 – Cod. Mecc. RMIC8B200R
sito: www.icorsamaggiore.edu.it – e-mail: rmic8b200r@istruzione.it – pec: rmic8b200r@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Redatto dal GLI e deliberato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 4.6 del 24/01/2023

PREMESSA

La scuola di tutti e di ciascuno

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" messa in atto dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 (indicazioni operative), estende il campo d'intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) ossia estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamando i principi enunciati dalla Legge 53/2003 .

La classificazione OCSE (l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) individua tre categorie di alunni con BES:

1. **Alunni con disabilità**: alunni con disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari, che derivano da carenze organico-funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche (deficit sensoriali, motori e neurologici). In Italia le certificazioni ai sensi della **Legge n. 104/92** riguardano tale categoria.
2. **Alunni con disturbi evolutivi specifici**: alunni che possono manifestare, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), iperattività, deficit del linguaggio e dell'attenzione, funzionamento intellettivo limite, ritardi maturativi, o ancora, altre tipologie di deficit o disturbo non certificabili ai sensi della L. 104/92. In Italia le diagnosi funzionali fanno riferimento alla **Legge n. 170/2010**.
3. **Alunni con svantaggi**: alunni che manifestano problemi dovuti al loro ambiente socio-economico, linguistico e culturale di provenienza. Per questa categoria l'inserimento nei BES può essere temporaneo. La direttiva sottolinea che "...è compito doveroso dei C.d.C. o dei team di Docenti delle scuole primarie indicare in quali altri casi, oltre alle certificazioni di disabilità e alle diagnosi DSA, sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni".

L'orientamento italiano dell'inclusione scolastica è considerato un modello di riferimento tra i più avanzati al mondo. Il nostro Paese, infatti, è stato tra i primi a livello internazionale a operare una scelta di integrazione degli studenti con disabilità nelle scuole e nelle classi regolari (Legge n. 517 del 1977); questo mette in evidenza l'intento della scuola italiana di essere comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

STRUMENTI PER L'INCLUSIONE

- Il **Protocollo di Accoglienza BES,** utile strumento, in primis per i docenti, poi per tutta la comunità educante, per orientarsi nel complesso mondo dei BES e avviare delle buone prassi.
- Il **Piano Educativo Individualizzato** – **PEI** – è lo strumento cardine per l'inclusione degli studenti con disabilità certificata ai sensi della L. 104/92.
- Il **Piano Didattico Personalizzato – PDP –** è lo strumento utilizzato per gli alunni con disturbi evolutivi specifici e/o in situazione di svantaggio socio-culturale. In quest'ultima categoria il PDP può avere carattere transitorio ed attenere ad aspetti didattici più che a strumenti compensativi e a misure dispensative. Inoltre, con la Direttiva MIIUR 12/12, il PDP assume una connotazione più ampia: potrà includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, strumenti programmatici non solo compensazioni o dispense a carattere didattico-strumentale.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

(co. 2 art. 15 L. 104/92, Dir. MIUR 12/12).

Il gruppo è composto dal Dirigente scolastico, dalle Funzioni Strumentali e Referenti per l'Inclusione e per alunni con altri BES e dai docenti Referenti di ogni plesso.

Il GLI ha competenze di carattere:

a) **organizzativo** - gestione delle risorse, stesura di protocolli;

b) **progettuale e valutativo** – progetti specifici per disabilità, formazione dei Docenti e personale ATA.

Si riunisce almeno due volte l'anno per l'organizzazione, la programmazione educativa, l'individuazione di bisogni, l'ideazione di progetti, la predisposizione di strumenti d'osservazione e di verifica e documentazione.

Il GLI ha l'obiettivo di:

- Censire gli alunni con BES (predispone e aggiorna periodicamente la mappatura degli alunni con BES di tutto l'Istituto);
- Raccogliere tutta la progettazione che si riferisce all'attuazione dei PEI e PDP;
- formulare il Piano Annuale per l'Inclusione secondo le indicazioni previste dalle direttive del MIM;
- Coordinare tutte le attività legate all'inserimento e all'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (anche le attività finalizzate all'inclusione degli alunni stranieri);
- Definire un protocollo condiviso per l'Inclusione, finalizzato alla gestione di tutte le relative procedure;
- Coordinare gli OEPAC e gli ASCOM e gestire i rapporti con le cooperative di riferimento;
- Organizzare gli orari per gli insegnanti di sostegno, gli OEPAC e gli ASCOM;
- Curare le convocazioni del GLI e dei GLO in accordo con il Dirigente Scolastico;
- Partecipare ai GLI e assicurare i rapporti tra le scuole, le famiglie e gli Enti coinvolti;
- Procedere all'autovalutazione d'Istituto in relazione alla propria area d'intervento in raccordo con il NIV;
- Favorire la continuità in verticale, attraverso scambi di informazione tra ordini di scuola coinvolti;
- Verificare che la documentazione degli alunni sia completa ed aggiornata;
- Collaborare con le famiglie di alunni e con i relativi Consigli di classe/interclasse/intersezione, dando il necessario supporto;
- Predisporre una griglia (per le prove invalsi e per gli esami della Scuola Secondaria di 1° grado) con le misure dispensative e gli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno.

TABELLA DI RIEPILOGO

1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)
➢ **Minorati della vista**
➢ **Minorati dell'udito**
➢ **Psicofisici**
2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/10)
➢ **DSA**
➢ **ADHD/DOP**
➢ **Funzionamento intellettivo limite**
➢ **Altri disturbi evolutivi specifici (es. disturbi del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria…)**
3. Svantaggio
➢ **Socio-economico**
➢ **Linguistico-culturale**
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**

1. AZIONI PREVISTE PER INCLUSIONE degli ALUNNI con DISABILITÀ (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)

RIFERIMENTI NORMATIVI

- L'art. 3 della Costituzione italiana sancisce che "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana…"
- La legge n. 104 (Legge Quadro) del 5 febbraio 1992, all'art.3, commi 1 e 2, definisce come persona con disabilità "... colui che presenta una minoranza fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione, di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo sociale di emarginazione..." La Legge n.104, chiarisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona che si trova in situazione di difficoltà nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.
- La Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la Legge 18/2009, impegna a prevedere forme di integrazione scolastica nelle classi comuni...
- Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni disabili (4 agosto 2009).

- Accordo di Programma territoriale
- Indicazioni per l'inclusione - Direttiva MIUR 27 dic. 2012 e della C. M. n. 8 del 6 agosto 2013

ISCRIZIONE

Le iscrizioni di alunni con disabilità avvengono con la presentazione, da parte della famiglia, della certificazione rilasciata dall'ASL di competenza. Ciascun certificato riporta la durata della validità del documento stesso e l'assegnazione di deroga per gravità – art. 3, comma 1 o 3 , L. 104/92.

FORMAZIONE DELLE CLASSI

La formazione delle classi e il numero di alunni per classe in presenza di alunni con disabilità sono disciplinate dal DPR 81/09 e dal decreto ministeriale n. 141/99, che stabiliscono i seguenti limiti:

- Nelle classi dove è presente un alunno con disabilità di grado lieve (art. 3 comma 1), il numero massimo di alunni è fissato a 25.
- Nelle classi dove sono presenti due alunni con disabilità , il numero massimo di alunni è fissato a 20 per la Scuola Primaria e 23 per la Scuola Secondaria di 1° grado.
- Nelle classi dove è presente un alunno con disabilità grave (art. 3 comma 3), nel caso di esplicitata e motivata necessità di riduzione numerica in rapporto alle esigenze formative degli alunni con disabilità e con un progetto che definisca espressamente strategie e metodologie adottate dai docenti della classe (c. 2, art. 5, DPR 81/2009), il numero massimo di alunni è fissato a 23.

La presenza di più di alunno con disabilità nella stessa classe "può essere prevista in ipotesi residuale e in presenza di handicap lievi" e, per le classi intermedie, il rispetto dei limiti numerici stabiliti "deve essere rapportato all'esigenza di garantire la continuità didattica nelle stesse classi" (D.M. n. 141/99).

ORARIO DI FREQUENZA

L'orario di frequenza degli alunni certificati ai sensi della L. 104/92 con gravità (art. 3 comma 3) che abbisognano della costante presenza di un insegnante o assistente, viene concordato con i genitori all'inizio dell'anno, in modo tale da ottimizzare la presenza delle figure educative di riferimento. Serve tener conto che le variazioni d'orario durante l'anno scolastico non sono facili da effettuarsi, in quanto i Docenti e gli operatori lavorano su più classi e/o plessi scolastici.

ASSEGNAZIONE SOSTEGNO E RISORSE

Legge 244/2007- Il Dirigente scolastico, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), ripartisce le ore di sostegno ed eventuali altre risorse reperite nel territorio, tenendo conto della situazione di gravità.

ORGANIZZAZIONE DOCENTI DI SOSTEGNO

Se possibile, si cercherà di garantire la continuità educativa di sostegno.

Dal punto di vista normativo il MIUR, nelle Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, ha precisato: "(...) l'insegnante per le attività di sostegno non può essere utilizzato per svolgere altro tipo di funzioni se non quelle strettamente connesse al progetto d'integrazione, qualora tale diverso utilizzo riduca anche in minima parte l'efficacia di detto progetto". Precisato questo, si stabilisce che il docente di sostegno, in quanto contitolare e corresponsabile della classe di appartenenza ai sensi dell'art. 13, comma 6, della Legge 104/92 (art. 315, comma 5, D. Lgs. 297/94 – Testo Unico della Scuola), non può essere impegnato nella sostituzione di un collega in caso di assenza dell'alunno con disabilità, se non in casi di estrema necessità e in seguito a ordine di servizio scritto del Dirigente Scolastico. Nella fattispecie della sostituzione di un/una collega assente il registro delle sostituzioni, debitamente compilato dal personale autorizzato, costituisce un ordine di servizio.

DOCUMENTAZIONE (Tabella 2)

I documenti da redigere sono quelli previsti dall'Accordo di Programma del territorio. Alcuni documenti sono da compilare con gli specialisti ed operatori dell'ASL e i genitori, con i quali si dovranno prevedere degli incontri durante l'anno scolastico.

I docenti non accettano mai documenti sanitari (diagnosi o altro) senza che siano prima stati consegnati al protocollo in segreteria.

PERCORSO EDUCATIVO DIDATTICO

L. 53/2003, D. Lgs. 59/2004, Dir. MIUR 12/12- Il percorso individualizzato va garantito utilizzando tutte le risorse disponibili all'interno del Consiglio di classe e/o d'Istituto. I Docenti devono curare la personalizzazione delle attività educative e l'istituzione scolastica organizza, nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa, attività facoltative ed opzionali.

USCITE E VISITE GUIDATE

C. M. n. 291/92 e n. 623/96 - Garantire la partecipazione ad avvenimenti, manifestazioni, visite didattiche e viaggi d'istruzione. L'accompagnatore, a seconda delle specifiche esigenze potrà essere un qualunque membro della comunità scolastica: docenti, personale ausiliario, familiari, addetti all'assistenza.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009 – La valutazione deve essere congruente con quanto definito nel PEI. Il CdC definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. Dove è possibile si consiglia di non differenziare le prove scritte articolandole piuttosto in richieste graduate a difficoltà crescente. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte. È necessario che nella scheda di valutazione siano inseriti gli obiettivi didattici previsti nella programmazione definita dal PEI o dal PDP.

Nella scuola secondaria di primo grado gli studenti con disabilità in sede d'esame possono svolgere prove differenziate in linea con gli interventi educativi/didattici e programmati nel PEI. Nel diploma e nei relativi certificati non verrà fatta menzione delle prove differenziate affrontate in sede d'esame né riferimenti alla certificazione o dati identificativi della disabilità.

Il C.d.C delibera se ammettere o meno agli esami di Stato gli studenti certificati. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il consiglio di classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami al solo fine dell'attestato di frequenza. L'attestato di frequenza documenta il percorso scolastico e formativo dello studente e permette l'iscrizione e la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado o alla formazione professionale.

CONCLUSIONE DI UN CICLO SCOLASTICO

Promuovere il raccordo tra i vari ordini di scuola negli anni "ponte", attraverso il passaggio delle informazioni e documentazione quanto più possibile precisi e dettagliati.

TABELLA 1 – PERSONALE E RELATIVI COMPITI

PERSONALE	COMPITI
Dirigente scolastico	• Consultivi/orientativi. • Formazione delle classi. • Assegnazioni insegnanti di sostegno e predisposizione/approvazione orario. • Rapporti con le amministrazioni locali.
Assistente amministrativo	• Accoglie la documentazione e la inserisce nel fascicolo riservato dell'alunno. • Passa la comunicazione ai docenti interessati o al coordinatore di classe e alle funzioni strumentali di istituto • Mantiene i contatti con le strutture sanitarie per organizzare gli incontri previsti tra i docenti, gli specialisti e la famiglia • Formula le convocazioni dei GLO e li invia agli interessati • Compila la parte amministrativa dei documenti richiesti da altre istituzioni, quali Miur, Istat… • Cura la compilazione della Piattaforma USR sugli alunni con L. 104/92. • Controlla la scadenza della certificazione e contatta i genitori per informarli.
Funzioni Strumentali	• Coordina il lavoro degli insegnanti di sostegno e gestisce i rapporti con l'ASL, anche nella realizzazione del GLI; • Partecipa ai GLI e assicura i rapporti tra la scuola, le famiglie e gli Enti coinvolti; • Partecipa alle riunioni dei GLO valutate indispensabili; • Gestisce i sussidi didattici; • Supporta i docenti di sostegno del proprio plesso; • Si attiva per coinvolgere le scuole in attività collegate alla riduzione del disagio e al perseguimento del benessere per tutti gli alunni dell'Istituto; • Predispone e aggiorna periodicamente la mappatura degli alunni con disabilità del plesso di riferimento; • definisce un protocollo condiviso per l'Inclusione, per la gestione di tutte le relative procedure; • Segue le stesure e l'aggiornamento del PAI e del PEI; • Coordina il lavoro dei referenti di area; · • Coordina gli OEPA e gli ASCOM e gestisce i rapporti con le cooperative di riferimento; • Organizza gli orari per gli insegnanti di sostegno, gli OEPA e gli ASCOM; • Definisce il monte ore per alunno relativo al servizio OEPA; • Cura le convocazioni del G.L.I. e dei G.L.O in accordo con il Dirigente Scolastico; • Partecipa ai GLI e assicura i rapporti tra le scuole, le famiglie e gli Enti coinvolti; • Procede all'autovalutazione d'Istituto in relazione alla propria area d'intervento in raccordo con il NIV; • Si coordina con il referente bandi e progetti per stendere progetti finalizzati al reperimento di finanziamenti e risorse in relazione alla propria area d'intervento; • Favorisce la continuità in verticale, attraverso scambi di informazione tra ordini di scuola coinvolti; • Verifica che la documentazione degli alunni sia completa ed aggiornata;

	• Collabora con le famiglie di alunni e con i relativi Consigli di classe/interclasse/intersezione, dando il necessario supporto.
Referenti inclusione	• Partecipa a tutte le attività legate all'inserimento e all'inclusione degli alunni con BES (anche le attività finalizzate all'inclusione degli alunni stranieri) del proprio plesso; • Partecipa ai GLI e assicura i rapporti tra la scuola, le famiglie e gli Enti coinvolti; • Collabora con le F.S. per aggiornare periodicamente la mappatura degli alunni con Bisogni Educativi Speciali di tutto l'Istituto; • Collabora con le F.S. per le stesure e l'aggiornamento del PAI e del PEI; • Convoca gli incontri con le famiglie e i terapisti degli alunni con altri BES (scuola primaria); • Verifica che la documentazione degli alunni con altri BES sia completa e aggiornata; • Collabora con le famiglie di alunni con altri BES e con i relativi Consigli di classe/interclasse/intersezione (del proprio plesso), dando il necessario supporto; • Supporta i docenti di sostegno del proprio plesso; • Diffonde nei plessi il materiale informativo relativo ai DSA ed è punto di riferimento per l'attivazione della procedura corretta alla individuazione dei soggetti verso i quali approfondire l'indagine per l'ottenimento dai genitori dell'eventuale diagnosi.
Collaboratore scolastico	• Aiuta l'alunno con disabilità nei servizi, negli spostamenti interni, in mensa. • Collabora per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno.
Docente sostegno	• È titolare della classe in cui è inserito l'alunno certificato e partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione. • Cura gli aspetti metodologici e didattici e predispone materiali semplificati adeguati alle caratteristiche cognitive dell'alunno e redige le relative verifiche, confrontandosi con gli insegnanti curricolari. • Elabora un progetto annuale al fine di garantire l'inclusione dell'alunno certificato e una maggiore condivisione nel gruppo classe sulle tematiche di inclusione. • Elabora, insieme agli insegnanti curricolari, e presenta il modello per la Programmazione individualizzata il Piano di lavoro annuale dell'alunno. • Coordina la compilazione delle documentazioni previste (PDF, PEI, Relazioni finali quando richieste). • Organizza e partecipa ai GLO. • Consulta il fascicolo personale dell'alunno o degli alunni a lui assegnati. • Tiene i rapporti con famiglia, operatori ASL. **Durante i primi giorni dell'anno scolastico, è prevista una fase di inserimento, durante la quale i docenti di sostegno saranno provvisoriamente assegnati a degli alunni. Al termine di questa fase, l'assegnazione diverrà definitiva, attraverso un'attenta valutazione delle esigenze degli alunni e delle competenze dei docenti.**

Docente curricolare	• Collabora con l'insegnante di sostegno e cura i rapporti con famiglia, operatori ASL e altri specialisti eventualmente coinvolti. • Accoglie l'alunno nel gruppo classe e ne garantisce l'inclusione. • Partecipa alla stesura della documentazione PDP, PEI, ecc. • Elabora o compila, insieme agli insegnanti di sostegno, il modello per la programmazione individualizzata. • Si interscambia con l'insegnante di sostegno per favorire l'autonomia dell'alunno.
Assistente specialistica (OEPAC; ASCOM)	• Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno alle attività educative e formative. • Si attiva per il potenziamento dell'autonomia dell'alunno nella comunicazione e relazione.
Genitori	• Forniscono informazioni sull'alunno. • Collaborano alla stesura del PEI in base alle loro competenze. • Sono tenuti a consegnare in segreteria tutti i documenti o le relazioni che vengono rilasciate dalle strutture o dai professionisti (privati o pubblici).

TABELLA 2 – DOCUMENTI E TEMPISTICA

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
VERBALE DI ACCERTAMENTO DELL'HANDICAP (art. 3, L.104/92) contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addetto all'assistenza.	**La Commissione Medico-Legale dell'INPS**, su richiesta della famiglia.	Viene rilasciato in seguito a valutazione diagnostica con mese e anno di scadenza diversi per ciascun soggetto. Lo stesso INPS convocherà per la visita di rinnovo e anche se nel frattempo il documento dovesse scadere non perderà di validità, fino a visita di rinnovo avvenuta, ai sensi della legge 114/14.
CERTIFICAZIONE AI FINI DELL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA (CIS) (art. 3, L. 104/92) Descrive la diagnosi presentata dall'alunno/a e definisce le risorse necessarie ai fini dell'integrazione scolastica (insegnante di sostegno, assistenza di base, assistenza educativa specialistica alla comunicazione o psicoeducativa).	**Il TSMREE della ASL di residenza**, su richiesta della famiglia.	La nuova Certificazione viene rilasciata in seguito alla prima diagnosi ed è rinnovata di norma a ogni passaggio di ciclo scolastico o ad anno scolastico successivo (in base ai tempi di aggiornamento specificati sulla stessa certificazione).
PROFILO DI FUNZIONAMENTO (D.Lgs. 66/2017) Descrive le caratteristiche dell'alunno in termini di difficoltà/risorse.	**UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare)** con la collaborazione dei genitori, dello studente (ove possibile) e un rappresentante dell'amministrazione scolastica	Redatto a partire dalla scuola dell'infanzia, il Profilo di Funzionamento deve essere aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione e in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI) È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati, predisposti per l'alunno; definisce gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune.... Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato	**Insegnanti di classe, insegnante di sostegno, operatori dell'ASL e genitori** (GLO).	Il PEI viene formulato **entro novembre** e verificato con scadenza bimestrale e/o quadrimestrale.
FASCICOLO PERSONALE Il fascicolo è composto da diverse parti e comprende: documentazione medica, PF (profilo di funzionamento), PEI (comprensivo di proposte per l'anno scolastico successivo), relazioni finali, verbali degli incontri di GLO.	**Addetto segreteria, Funzione strumentale, GLI.** **Specialista Asl**	La documentazione va raccolta durante tutto l'anno scolastico e depositata, man mano, nell'Ufficio alunni dell'Istituto. Le proposte per l'anno scolastico successivo inserite nel PEI vengono compilate nel corso dell'ultimo GLO.

2. AZIONI PREVISTE PER L'INCLUSIONE degli ALUNNI con DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) e in generale per tutti quelli in possesso di una diagnosi, cioè con disturbi evolutivi specifici

AZIONI PREVENTIVE

SCUOLA DELL'INFANZIA

- I docenti impostano la propria azione didattica seguendo le indicazioni delle Linee guida (DPR 12 luglio 2011), in particolare svolgono attività di tipo meta-fonologico.
- In tutte le classi mettono in atto attente osservazioni atte ad individuare il rischio di possibili DSA o altro.
- Svolgono attività didattiche per potenziare le abilità compromesse.
- In sede di continuità con la scuola primaria condividono con i colleghi i percorsi intrapresi.

SCUOLA PRIMARIA

- I docenti nella classe prima impostano la propria azione didattica seguendo le indicazioni delle Linee guida (DPR 12 luglio 2011), in particolare svolgono attività di tipo meta-fonologico in continuità con la scuola dell'infanzia, adottano un metodo fonologico o fonosillabico, NON introducono contemporaneamente le varietà di caratteri (corsivo,maiuscole, minuscole…)
- In tutte le classi mettono in atto attente osservazioni atte ad individuare il rischio di DSA o altro.
- Svolgono attività didattiche per potenziare le abilità compromesse, che possono essere attivate già dal secondo quadrimestre della prima classe.
- Dopo un periodo di potenziamento di almeno tre mesi che sia risultato inefficace, i docenti compilano una comunicazione scritta (da protocollare) per i familiari, che riporta le difficoltà osservate e le attività di potenziamento svolte.

- Svolgono un monitoraggio dell'apprendimento della letto-scrittura e dell'apprendimento del calcolo e del problem-solving.

- In fase di continuità didattica, condividono con i colleghi della secondaria i percorsi intrapresi per gli alunni con DSA o altro.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Consiglio di classe lavora in continuità con i docenti della scuola primaria:

- svolge un monitoraggio degli apprendimenti

- mette in atto attente osservazioni atte ad individuare il rischio di DSA o altro

- progetta attività didattiche per potenziare le abilità compromesse.

DOCUMENTAZIONE

L'assistente amministrativo accoglie la documentazione (inviata dalle famiglie o dalle F.S. e Referenti), la protocolla e la inserisce nel fascicolo riservato dell'alunno. Passa la comunicazione ai docenti interessati o al coordinatore di classe e alle funzioni strumentali di istituto. Compila la parte amministrativa dei documenti richiesti da altre istituzioni, quali Miur, Istat, ecc.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
DIAGNOSI: è la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia. Di norma, al documento è allegata una RELAZIONE CLINICA con le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.	NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETÀ EVOLUTIVA La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti della NPI dell'ASL o a soggetti accreditati e convenzionati. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.	Al momento della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, oppure quanto lo specialista lo ritenga necessario, anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Percorso didattico basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curricolo alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto o parte del CdC. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).	I docenti della classe prendono visione della diagnosi e delle indicazioni dello specialista e redigono il documento che prevede: • la descrizione della situazione dello studente reperite nella relazione clinica; • l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC; • la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente; • le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...); • i criteri di valutazione adottati; • l'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Periodicamente va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente; • per le classi ponte, il PDP sarà disponibile per la consultazione all'interno del fascicolo dell'alunno depositato presso la segreteria alunni e sarà cura dei docenti del C.d.C. che lo accoglierà l'anno successivo prenderne visione; • i PDP dei vari alunni saranno custoditi, in originale, presso gli uffici di Dirigenza ed in copia, in luogo custodito e sicuro (cassaforte o altro), presso ciascun plesso, per favorire la consultazione in itinere.	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre) per gli alunni dei quali la documentazione è già agli atti. Per gli alunni la cui documentazione perviene durante il corso dell'anno, il PDP sarà compilato quanto prima.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun Docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate.

ESAMI CONCLUSIVI NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

In sede di esame le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno. Nello specifico, la formulazione dei quesiti in forma paratattica, le domande poste in modo scalare e la riduzione delle domande non sono da considerarsi prove differenziate ma equipollenti e pertanto possono essere adottate.

Per la lingua straniera si potrà avere la dispensa dalla prova scritta, sostituita da una prova orale da eseguire il giorno dello scritto. Questo sarà possibile solo se risulterà scritto nel PDP (ci sarà l'accordo dei genitori e dei docenti e sarà una modalità già attivata durante il percorso curricolare dell'alunno). Se la diagnosi dispone l'esonero dalla lingua, la prova non sarà effettuata, ma ciò comporterà non il conseguimento del diploma, ma solamente un attestato di frequenza che documenterà il percorso scolastico e formativo dello studente permettendo l'iscrizione e la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado o alla formazione professionale.

La valutazione delle prove dovrà tenere conto della situazione particolare dello studente e in nessun modo egli dovrà essere penalizzato per l'uso delle misure dispensative o dei tempi supplementari.

3. AZIONI PREVISTE PER L'INCLUSIONE degli ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO Sociale, linguistico e/o culturale

Il team docente o Consiglio di Classe ha il compito di rilevare lo svantaggio sociale, linguistico (alunno straniero neo arrivato in Italia) e/o culturale, di individuare i bisogni relativi all'apprendimento e di attivare le progettualità personalizzate.

Lo specialista può essere di supporto al team docente/C.d.C sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato. L'assunzione del parere di uno specialista favorisce la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.

La famiglia dev'essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione. La comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai piani di studio.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO è il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione dello studente. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio. Il PDP dello studente, in linea di massima, raccoglie: • il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio; • gli obiettivi specifici di apprendimento; • le strategie e le attività educativo/didattiche; • le iniziative formative integrate fra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali; • le modalità di verifica e valutazione; • il consenso della famiglia.	Il Team (o il C.d.C.) cura la stesura del PDP concordato tra Docenti, famiglia ed eventuali altri operatori e segue il percorso dello studente. L'adozione delle misure è collegiale. Il PDP ha un carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe, anche se è consigliabile sia il più possibile coerente con il percorso della classe.	**Ogni qualvolta il C.d.C. rileva una situazione di svantaggio** tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da: a) particolari condizioni sociali, linguistiche o ambientali b) difficoltà di apprendimento.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Al momento della valutazione è necessario tenere conto da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato.

A tal fine è importante stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva.

Considerato il carattere temporaneo, valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro. In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso.

Nel documento di valutazione occorre inserire gli obiettivi inseriti nel PDP se diversi da quelli previsti per la classe.

Allegati :

- **1 .Protocollo di Accoglienza _indicazioni operative**
- **2. Vademecum insegnante di sostegno e indicazioni operative PEI e PDP**